



http://www.edilportale.com/libri-tecnici/design/design-follows-materials_8055.html

Trasferimenti tecnologici

Giada Dammacco

Federico Pagliai

Un secolo di storia nera, l'indubbia pesantezza dell'attualità, le ossessioni di una civiltà che sempre più spesso si trova a confronto con il problema della propria sussistenza, quanto meno di quella a lungo termine, ci consegnano una radicata abitudine a inquadrare la scienza dalla prospettiva monotona, eppure cruciale, delle implicazioni morali. C'è una sorta di automatismo, un generico senso di responsabilità, che spinge la cultura occidentale a setacciare il profondo fiume della ricerca con l'obiettivo di valutarne ricadute e possibili conseguenze, a partire da quelle di ordine etico. Senza disconoscere il valore di questo indispensabile vaglio critico, proponiamo un piccolo ribaltamento di prospettiva. Ovvero, ci preme mostrare non tanto le implicazioni quanto le motivazioni. E dunque come la ricerca sia l'approdo non solo di concatenazioni logiche ma anche di una spinta ideale: l'esito pratico di una generale e talvolta implicita visione del mondo. Ciò si mostra con una certa evidenza negli ambiti che oggi sono attraversati dai maggiori fremiti evoluti, sia sul fronte dei materiali che su quello dei processi, sia quando si pongono nei termini dell'innovazione radicale, sia quando hanno i tratti meno appariscenti del recupero storico. Una sensibilità crescente sembra orientare il lavoro di laboratorio verso la ricerca di soluzioni poco invadenti. La parola d'ordine è il basso impatto. La *performance* si fa funzionale alla durata, al consumo ridotto, a un generale criterio di economia. Dopo aver lasciato tracce indelebili, è come se oggi l'uomo cercasse di attraversare la storia in punta di piedi, possibilmente rendendo invisibili i segni della propria presenza. Non c'è dubbio che questa intonazione sia anche un riflesso dei temi apocalittici che dominano l'attualità. Ma la possibilità di comporre i vari filoni in un quadro coerente, la possibilità di metterli in relazione tra loro, denota la presenza di uno sfondo condiviso. Qualcosa che sfugge, e addirittura precede, gli specifici obiettivi; gli interessi anche economici di coloro che concretamente si fanno carico dell'innovazione. Tuttavia, se è vero che su questo sfondo appare possibile collocare gran parte dell'attività di ricerca, è anche vero che quest'ultima, nella sua prassi quotidiana, tende a smarrire la visione generale a vantaggio dei singoli e dettagliati obiettivi di laboratorio. Con l'effetto che i risultati della ricerca, soprattutto quando sono di rilievo, spesso rimangono agganciati a una rete di connessioni molto logiche ma ben poco intuitive.

Si delinea, a questo punto, il lavoro di chi ha scelto la ricerca applicata e la

